

TABELLA 31: Controlli (Dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Interventi effettuati	Veicoli controllati
ABRUZZO	63.080	16.679	3.190	2.613
BASILICATA	29.543	8.394	397	3.008
CALABRIA	43.014	11.730	1.014	2.804
CAMPANIA	56.205	12.234	826	2.259
EMILIA ROMAGNA	50.281	20.088	1.466	2.458
<i>FRIULI VENEZIA GIULIA</i>	<i>2.343</i>	<i>97</i>	<i>165</i>	<i>63</i>
LAZIO	65.384	18.955	972	1.637
LIGURIA	20.047	8.256	977	986
LOMBARDIA	57.236	10.861	1.985	1.924
MARCHE	31.685	10.774	1.621	1.343
MOLISE	28.312	8.133	656	937
PIEMONTE	34.762	11.314	1.265	2.133
PUGLIA	76.046	18.912	459	5.382
<i>SARDEGNA</i>	<i>188</i>	<i>3</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>SICILIA</i>	<i>1.414</i>	<i>2.328</i>	<i>0</i>	<i>391</i>
TOSCANA	53.212	20.524	1.562	3.687
<i>TRENTINO ALTO ADIGE</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
UMBRIA	37.921	16.369	1.129	3.196
<i>VALLE D'AOSTA</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
VENETO	36.077	6.895	1.356	1.996
TOTALE	686.750	202.546	19.040	36.817

TABELLA 32: Tutela del territorio (Controlli – dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Polizia Fluviale	8.851	1.146	164
Tutela delle acque captate per utilizzazioni idriche	3.282	545	22
Tratturi e Trazzere	943	143	8
Distruzione o deturpamento di bellezze naturali	657	354	11
Protezione delle bellezze naturali.	5.182	1.208	158
Norme in materia di controllo sull'attività urbanistico - edilizia.	18.887	8.840	342
Cave, miniere e torbiere	2.589	1.055	83
Tutela per le zone di particolare interesse ambientale	14.053	2.503	573
Vincolo idrogeologico - Variazioni geomorfologiche sul suolo (Scavi, tagli, profilazioni, variazioni di pendio, movimenti di terra, etc.)	23.221	6.964	291
Vincolo Idrogeologico - Utilizzazioni e Tagli boschivi.	32.115	12.497	498
Vincolo Idrogeologico - Dissodamenti e/o cambiamenti di coltura	1.367	510	33
Vincolo Idrogeologico - Disboscamenti furto e danneggiamento di piante	7.022	993	180
Pascolo	10.494	2.169	103
Altri	3.232	431	166
Sopralluoghi di verifica	12.711	3.800	160
Atti istruttori	2.956	824	9
Vigilanza ambientale	100.337	11.008	2.880
Prevenzione A.I.B.	34.789	3.066	738
TOTALE	282.688	58.056	6.419

TABELLA 33: Tutela della fauna (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Normative relative alla pesca in acque interne e marittime	9.686	7.621	407
Tutela animali di affezione e prevenzione del randagismo - Protezione da animali pericolosi	3.957	2.272	142
Convenzione di Washington - CITES e norme relative alle specie di fauna in via di estinzione	49.451	5.800	748
Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio - Caccia, Tassidermia, imbalsamazione e controllo delle armi	49.245	27.787	2.768
Attuativa della direttiva 91/628/CEE relativa alla protezione degli animali durante il trasporto	896	829	541
Nuove norme contro il maltrattamento degli animali (Modifica art. 727 c.p.)	3.687	2.360	197
Polizia Veterinaria. Normative sulla riproduzione, fecondazione e prevenzione delle malattie bovine, equine e caprine	5.011	3.171	180
Tutela della fauna minore, dell' apicoltura e degli allevamenti minori	562	193	24
TOTALE	122.495	50.033	5.007

TABELLA 34: Tutela della flora (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali	179	93	30
Provvedimenti per la tutela dei castagneti e per il controllo delle fabbriche per la produzione del tannino dal legno di castagno	85	25	0
Convenzione di Washington - CITES	907	1.219	152
Divieto di abbattimento di alberi di ulivo	1.086	335	28
Disciplina della produzione e del commercio di sementi e piante da rimboschimento	499	183	3
Norme quadro in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei e dei tartufi	19.926	14.425	1.179
Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano <i>Ceratocystis fimbriata</i>	14	2	0
Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera	56	12	0
Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio di organismi nocivi ai vegetali	296	29	3
Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari, dalle cause nemiche e suoi relativi servizi	73	33	0
Circolazione fuoristrada	11.196	3.457	2.350
Tutela della flora, dei prodotti del sottobosco e salvaguardia dell'ambiente naturale	6.687	2.223	214
Controlli CON.ECO.FOR	536	1	0
TOTALE	41.540	22.037	3.959

TABELLA 35: Incendi (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi	8.149	1.569	335
Incendio boschivo doloso	1.852	357	41
Incendio boschivo colposo	538	289	11
Incendio doloso di vegetazione non boschiva	483	76	5
Incendio colposo di vegetazione non boschiva	422	177	39
Incendio generico	777	130	11
Incendio boschivo doloso con danno su aree protette	319	58	15
Incendio boschivo colposo con danno su aree protette	58	31	1
TOTALE	12.598	2.687	458

TABELLA 36: Incendi (Controlli - dati regionali)

Regione	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
ABRUZZO	411	68	1
BASILICATA	852	273	7
CALABRIA	1.082	174	19
CAMPANIA	924	159	25
EMILIA ROMAGNA	488	141	2
LAZIO	1.734	155	36
LIGURIA	935	381	11
LOMBARDIA	349	93	4
MARCHE	657	121	7
MOLISE	792	188	13
PIEMONTE	755	262	21
PUGLIA	1.919	315	285
TOSCANA	1.003	200	8
UMBRIA	567	108	17
VENETO	130	49	2
TOTALE	12.598	2.687	458

TABELLA 37: Discariche e rifiuti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Attuazione della Direttiva 2008/98/CE - Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati	23.260	7.785	1.940
Attuazione della Direttiva 99/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	25.688	6.771	1.422
Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	917	469	338
Attuazione delle Direttive 2002/96/CE, 2002/95/CE, 2003/108/CE relative alla gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)	233	198	31
Altre normative riguardanti sottoprodotti di origine animale, rifiuti sanitari, rifiuti radioattivi, olii usati, pile e batterie al piombo, amianto, ecc.	884	378	64
TOTALE	50.982	15.601	3.795

TABELLA 38: Inquinamenti (Controlli - dati nazionali)

Descrizione attività	Controlli effettuati	Persone controllate	Veicoli controllati
Inquinamento idrico	3.859	1.854	70
Inquinamento atmosferico	538	286	2
Inquinamento acustico	80	51	0
Nuove norme in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione, degli insediamenti civili e di scarichi di frantoi oleari	1.300	692	55
Inquinamento del suolo	911	340	30
TOTALE	6.688	3.223	157

Concorso in attività di ordine pubblico

Il Corpo Forestale dello Stato ha partecipato ai servizi di ordine pubblico in concorso con le altre forze di Polizia.

In particolare sono stati svolti servizi in occasione di grandi eventi, di manifestazioni pubbliche, sportive e politiche.

In determinate occasioni, il Corpo è chiamato ad effettuare pattugliamenti e posti di blocco, operazioni di sgombero di campi nomadi in aree verdi sottoposti a tutela, di baraccopoli di cittadini extracomunitari ecc. su disposizioni delle locali Prefetture.

Nell'ambito di ogni Comando provinciale, il responsabile del Corpo Forestale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Questo ha permesso un significativo contributo anche da parte del Corpo Forestale dello Stato, quale Forza di Polizia che concorre all'ordine e sicurezza pubblica, con il risultato di ottimizzare le capacità professionali del personale operante e valorizzare la specifica distribuzione degli Uffici e delle strutture dell'Amministrazione nel territorio rurale e montano ove più significativa è la presenza del Corpo Forestale dello Stato rispetto alle altre forze di polizia.

Tra i servizi svolti è significativo, ai fini della prevenzione delle sciagure che possono accadere nelle zone di montagna, soprattutto valanghe, il Servizio Meteomont attraverso il quale si diffonde un bollettino quotidiano che fornisce indicazioni sulla stabilità del manto nevoso, sull'altezza della neve e sulla previsione di eventuali valanghe.

Il Servizio Meteomont nell'anno 2013 ha fatto registrare **9.319 controlli e 85 interventi**, mentre in nuovo Servizio Nevemont ha fatto registrare **4.518 controlli e 106 interventi**.

Il Meteomont impegna ogni giorno, nel periodo dal 15 dicembre al 15 aprile, uomini dell'Amministrazione dislocati sia sulla dorsale appenninica che sull'arco alpino per la rilevazione di dati meteorologici e nivometrici relativi alle valanghe osservate ed alla valutazione del pericolo.

Il Sistema informativo della Montagna

In applicazione della legge 11 dicembre 2000 n. 365, il Corpo Forestale ha continuato a sviluppare il progetto di realizzare una banca dati cartografica integrata nella rete informatica dell'Amministrazione, contenente informazioni *georeferenziate* su diversi settori e fenomeni ambientali che s'intendono tenere sotto controllo e che possono formare anche differenti aggiornamenti delle mappe del sistema **SIM (Sistema Informativo della Montagna)**.

La banca dati in una prima fase ha previsto l'attivazione di diversi tematismi nazionali, tra i quali il censimento delle cave e discariche, il censimento e monitoraggio dei movimenti franosi e il catasto degli incendi boschivi.

Il sistema ha avuto recentemente una nuova impostazione con la creazione di diverse tipologie di fascicoli territoriali, per le diverse attività di controllo operate dalle diverse strutture del Corpo.

Tali fascicoli territoriali potranno consentire di catalogare, in maniera sistematica, le diverse attività ispettive e di controllo dei reparti del CFS favorendo la creazione di una banca dati organizzata preziosa anche per una efficace attività di analisi.

Il sistema permette comunque di realizzare un supporto tecnologico efficace e funzionale all'attività operativa effettuata dal personale delle strutture territoriali del Corpo Forestale. Esso costituisce una banca dati cartografica in evoluzione secondo le situazioni e le emergenze ambientali che si verificano sul territorio.

Nell'anno appena trascorso è proseguito lo sviluppo dei progetti relativi, alla predisposizione delle apparecchiature informatiche per la condivisione della Banca dati delle forze di polizia anche da parte delle strutture territoriali del Corpo Forestale e di quelle acquistate nell'ambito del "Progetto bandiera – Salvaguardia dell'Ambiente" ("P.O.N. – Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia").

Le attività divulgative

Il Corpo Forestale dello Stato riserva un posto di rilievo nella prevenzione dei reati ambientali al fattore educativo.

Forte di una tradizione tecnica che affonda le sue radici in un rapporto con le giovani generazioni mediato dalla natura, ancora oggi il Corpo, quale forza di polizia, fonda le proprie azioni di divulgazione su attività di educazione ambientale.

Ad essa, infatti, la Legge di riordino del Corpo forestale dello Stato ha riservato un posto tra le materie di competenza istituzionale riconoscendone il valore strategico rilevante nel contenimento di azioni colpose ma anche dolose nei confronti dell'ambiente.

Contribuire alla formazione di generazioni consapevoli in materia ambientale e più in generale al rispetto della legalità, costituiscono gli obiettivi raggiungibili con questo strumento.

La struttura che si occupa dell'ideazione, della sperimentazione e della gestione delle campagne educative nazionali e locali è l'Ufficio per la Biodiversità del Corpo Forestale dello Stato.

Da tale struttura, forte di personale di elevata formazione tecnica e di provata capacità divulgativa e di territori e contatti idonei allo sviluppo di programmi educativi efficaci, hanno preso avvio, recentemente, importanti attività di riqualificazione e riorganizzazione interna accompagnate da immediate ricadute concrete in campagne educative di respiro nazionale.

Tra i vari progetti nazionali attuati nel 2013 è doveroso segnalare le attività svolte relativamente ai seguenti progetti nazionali di educazione ambientale:

- “Dal piccolo seme al grande albero alla scoperta delle antiche foreste”
- RiservAmica “Festa nazionale delle Riserve naturali dello Stato” – I edizione
- “ForestAmica” – I edizione

Nell'ambito del Piano di comunicazione per l'anno 2013 relativamente “Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico” è stata promossa un'iniziativa dall'Ufficio per la biodiversità del C.F.S. denominata “Acqua come fonte di vita per l'uomo e le foreste vetuste”

Nello specifico negli incontri effettuati presso gli **istituti scolastici** di appartenenza e in quelli effettuati presso le **riserve naturali dello Stato** hanno visto la partecipazione di un totale di **34.642 alunni** così ripartiti: in classe di 3.105 alunni della scuola dell'infanzia, 16.131 alunni della scuola primaria, 10.838 alunni della scuola secondaria di primo grado e di 4.568 alunni delle scuole secondarie di secondo grado.

PRINCIPALI OPERAZIONI SVOLTE DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'ANNO 2013

RIFIUTI

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 11 Gennaio 2013 - Nell'ambito dell'attività di controllo mirata alla prevenzione e repressione dell'abbandono dei rifiuti e del conseguente smaltimento illecito degli stessi per combustione, il personale del Corpo forestale dello Stato ha denunciato quattro persone nel napoletano per i reati di incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti.

Il personale del Comando Provinciale Forestale di Napoli nell'ambito di un servizio di controllo del territorio nel comune di Maddaloni (CE) ha accertato, all'interno di un'area in cui erano parcheggiati diversi TIR, l'accensione e la combustione di un cumulo di materiale plastico. L'area utilizzata per l'illecito è stata posta sotto sequestro mentre il titolare dell'area e i due uomini, colti dalla Forestale in flagranza di reato sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria competente per i reati di smaltimento illecito di rifiuti e incendio doloso. Contestualmente altro personale del Comando Provinciale di Napoli in località Pascarola nel comune di Caivano (NA), nell'ambito di un servizio di controllo del territorio, ha scoperto un uomo nell'atto di incendiare rifiuti di diversa natura (scarti di lavorazione tessile e plastica). L'uomo individuato è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria di competenza e dovrà rispondere dei reati di incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti. La pratica di incendio di rifiuti, tra i quali anche quelli speciali e pericolosi, è purtroppo ampiamente diffusa ma pericolosa e dannosa per l'ambiente in quanto la combustione dei rifiuti produce particelle volatili e diossine potenzialmente nocive per le matrici ambientali come il suolo, l'acqua e l'aria, e dunque anche per la salute umana, che vengono trasportate dagli agenti atmosferici e si disseminano nei luoghi e nei campi coltivati circostanti il luogo di combustione.

Comando Regionale Toscana

Firenze, 17 Gennaio 2013 - Cento uomini del Corpo forestale dello Stato del Comando Regionale della Toscana sono stati impegnati nelle perquisizioni per l'inchiesta partita dalla Procura di Firenze sulla TAV. Trentuno indagati, fra questi funzionari pubblici e dirigenti delle ferrovie. I reati contestati vanno dalla truffa ai danni della Pubblica Amministrazione, alla corruzione, alla gestione abusiva dei rifiuti e all'associazione a delinquere. L'indagine, partita nel 2010 grazie ad alcuni accertamenti svolti dal personale del Corpo forestale dello Stato, ha fatto emergere un consistente traffico di rifiuti speciali, smaltiti illegalmente, nonché la truffa ai danni della Rete Ferroviaria Italiana, per cui si configura anche l'ipotesi di infiltrazioni mafiose. Si tratta di rifiuti derivanti dalle perforazioni avvenute sullo snodo dei lavori dell'alta velocità nei pressi di Firenze, nel tratto interessato dagli interventi infrastrutturali previsti per la realizzazione della linea Alta Velocità/Alta Capacità Milano-Napoli. Migliaia di tonnellate di rifiuti sarebbero state smaltite abusivamente. Dagli accertamenti svolti su incarico della Procura di Firenze è emerso che l'attività di smaltimento veniva gestita attraverso una precisa ed organizzata regia. I vertici di una importante società di settore davano indicazioni e direttive puntuali ad altre ditte minori coinvolte nel traffico

illecito; pertanto la Rete Ferroviaria Italiana pagava gli elevati costi di smaltimento alle ditte, ma in realtà i rifiuti non seguivano la corretta procedura prevista dalla normativa vigente, creando quindi, un indebito profitto a favore delle varie ditte interessate. Dal punto di vista ambientale, la gravità del reato consiste nel fatto che i suddetti materiali (soprattutto i fanghi) venivano scaricati direttamente nella falda acquifera posta nelle vicinanze dei lavori con il rischio di contaminazione della stessa e del suolo. Le perquisizioni, svolte sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Firenze, hanno visto impegnati gli uomini del Corpo forestale dello Stato presso alcune società, interessate dall'illecita attività, in provincia di Firenze e Prato, nonché in altre città italiane come Brescia. In particolare i Forestali sono intervenuti su una ventina di siti, sequestrando fascicoli e documentazione informatica.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 13 Febbraio 2013 - Un imprenditore è stato denunciato dalla Forestale in provincia di Arezzo per aver depositato un'ingente quantità di rifiuti pericolosi all'esterno di uno stabilimento industriale e su un'altra area vicina. Da una prima indagine effettuata dal Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Arezzo è stata riscontrata la presenza di una notevole quantità di rifiuti speciali pericolosi e non, come il poliuretano espanso, lana di roccia, materiale plastico, ceneri e cartoni, depositati sul piazzale antistante uno stabilimento industriale nel comune di Pratovecchio (AR). In seguito ad un secondo controllo, il personale intervenuto ha ispezionato un'area di circa 2.500 metri quadrati, situata a pochi chilometri di distanza dallo stabilimento, sulla quale erano stati abbandonati rifiuti speciali pericolosi come 40 fusti metallici contenenti residui di oli e idrocarburi, traversine ferroviarie in cemento, rottami metallici, batterie al piombo, materiale plastico, poliuretano e lana di roccia. La quantità totale di rifiuti, depositati in modo irregolare, rinvenuti dalla Forestale in entrambe le aree ammonta a circa 1.000 metri cubi. Entrambe le zone ispezionate sono state poste sotto sequestro penale, mentre il presunto responsabile è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Arezzo per il reato di deposito incontrollato di rifiuti speciali pericolosi.

Comando Provinciale Vibo Valentia

Vibo Valentia, 19 febbraio 2013 - Una discarica abusiva all'interno di quello che sarebbe dovuto diventare, secondo un vecchio progetto rimasto incompiuto, un penitenziario.

È quello che hanno scoperto i Forestali del Comando Stazione di Serra San Bruno (VV) nel comune di Arena (località Berrina - Nucarelle), in provincia di Vibo Valentia. L'intervento è scattato in seguito ad una segnalazione pervenuta al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato. Nel mirino delle indagini l'amministrazione comunale di Arena. Proprio il Sindaco, infatti, è stato segnalato all'Autorità Giudiziaria e dovrà rispondere di presunte violazioni delle normative sulla gestione dei rifiuti. Il primo cittadino, inquisito dai Forestali, ha esibito un'ordinanza da lui stesso sottoscritta pochi giorni prima con cui si disponeva, soltanto in casi urgenti, il posizionamento di due cassoni scarrabili all'interno della struttura, da utilizzare per il conferimento temporaneo esclusivamente di rifiuti solidi urbani prodotti nel territorio di Arena e si stabiliva che gli stessi cassoni, una volta colmati, dovevano essere svuotati trasferendone il contenuto presso un impianto di smaltimento a Lamezia Terme.

All'interno della struttura, invece, comparivano non solo i due container colmi di spazzatura ma un'area di circa 400 metri quadrati destinata a deposito incontrollato di rifiuti solidi urbani e un cumulo di rifiuti di circa 200 metri cubi, da cui fuoriusciva un percolato che andava a confluire all'interno di un pozzetto di raccolta delle acque meteoriche. E poi ancora un'altra area, di circa 100 metri quadrati, dove erano stati depositati rifiuti speciali ingombranti tra cui elettrodomestici, stufe fuori uso, mobili, suppellettili, pneumatici e altro ancora. Entrambe le aree sono state poste sotto sequestro, già convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari presso la Procura di Vibo Valentia, in attesa delle disposizioni inerenti la bonifica.

Comando Provinciale Parma

Parma, 18 marzo 2013 - Sono stati apposti i sigilli ad un'area adiacente alla sponda sinistra del torrente Parma, nella frazione di Vigatto, dove erano in corso lavori che avrebbero portato all'interramento di notevoli quantità di rifiuti provenienti da cantieri edili.

A lanciare l'allarme al numero di emergenza ambientale 1515 del Corpo forestale dello Stato sono stati i cittadini del luogo. I Forestali, sopraggiunti sul posto, nelle vicinanze di un deposito di materiale edile hanno trovato un escavatore, uno scavo recente di oltre 120 metri cubi e un camion con rifiuti da poco ricollocati sul pianale. Immediatamente sono stati bloccati i lavori, prima che la ricopertura degli scarti fosse terminata. Colti in flagrante, gli autori del reato, hanno tentato di eliminare le prove attraverso l'intervento di un camion autorizzato per la raccolta dei rifiuti. Sono tre i presunti responsabili dell'illecito denunciati dalla Forestale: il responsabile della ditta che aveva commissionato i lavori illeciti, l'operaio addetto all'escavatore e il camionista che aveva effettuato lo scarico dei rifiuti. Dovranno rispondere di reati, in concorso tra loro, relativi allo smaltimento illecito di rifiuti e alle opere eseguite in assenza di autorizzazione e per di più in area sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. Oltre all'area sono stati posti sotto sequestro l'escavatore impiegato per realizzare lo scavo e il cassone scarrabile contenente i rifiuti. Il fenomeno del "tombamento" di rifiuti come illegale smaltimento rappresenta un problema diffuso sul territorio, e può causare notevoli danni all'ecosistema e alla salute dell'uomo, soprattutto quando avviene in prossimità di falde freatiche o nelle vicinanze di colture. Come per altre occasioni si è dimostrata preziosa la collaborazione tra cittadini e forze dell'ordine al fine di evitare danni per l'ambiente e per l'uomo stesso.

Comando Provinciale Terni

Terni, 22 Marzo 2013 - Autobus, furgoni, autovetture e roulotte abbandonati: questo il ritrovamento della Forestale su un terreno in provincia di Terni. L'area è stata posta sotto sequestro, mentre il titolare è stato deferito a piede libero alla competente Autorità Giudiziaria.

Il personale del Comando Stazione Forestale di Arrone (TR), nell'ambito di un servizio di controllo sul territorio, mirato alla prevenzione e repressione degli illeciti in materia ambientale, ha scoperto una discarica abusiva nel comune di Terni. Sul terreno, nel corso degli anni, erano stati depositati e abbandonati cinque autobus, cinque autovetture, due furgoni, una roulotte e due motori, creando un degrado paesaggistico e ambientale della zona, causato anche dalla percolazione di sostanze liquide dai veicoli posti alle intemperie. Tutti i mezzi sarebbero stati classificati come veicoli fuori uso non bonificati dai componenti pericolosi e di conseguenza considerati rifiuti pericolosi.

Complessivamente sono stati rinvenuti dalla Forestale 565 metri cubi di rifiuti, di cui 517 classificabili come pericolosi e pari ad un peso di oltre 1.000 quintali. Il proprietario del terreno è stato deferito a piede libero alla Procura della Repubblica di Terni per la realizzazione di una discarica in assenza di autorizzazione.

Comando Provinciale Arezzo

Arezzo, 26 marzo 2013 - Pur se da anni fuori produzione, è stato sequestrato l'intero ex impianto della Toscana-Tabacchi dopo un'ispezione del Corpo Forestale dello Stato, che attraverso l'intervento del Nucleo Operativo, del comando stazione di Arezzo e del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale, ha accertato la presenza di migliaia di metri cubi di rifiuti speciali pericolosi e non, abbandonati sul suolo, sia all'interno che all'esterno delle vecchie strutture. L'ex impianto situato nel Comune di Bucine in località Ambra, si estende su un'area di 37.000 metri quadrati e da anni è divenuto ricettacolo di rifiuti speciali abbandonati. Grande la pericolosità dei materiali ritrovati tra i quali anche amianto in via di disgregazione, causata dalla rottura di tettoie in eternit, bidoni di acido, soda caustica, materiali oleosi e derivanti dalla raffinazione del greggio, imballaggi contaminati da sostanze infiammabili ed altamente volatili, fanghi industriali ed altre sostanze tossiche derivanti dal ciclo produttivo. Anche i rifiuti speciali non pericolosi erano molti: tonnellate di materiali isolanti e plastici, lana di vetro, diversi tipi di imballaggi e polveri di natura varia. Inoltre all'interno dell'ex impianto sono state rinvenute altre tonnellate di rifiuti composte da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, carte e cartoni, campioni di laboratorio e 10.000 chilogrammi di sottoprodotti del tabacco. Come se non bastasse oltre alla presenza di sostanze tossico-nocive gli agenti della Forestale hanno riscontrato l'esistenza di numerosi e pericolosissimi pozzi a cielo aperto, del tutto incustoditi ed occultati dalla vegetazione. Tutta l'area è stata considerata pericolosa e quindi posta sotto sequestro.

Comando Provinciale Caserta

Caserta, 4 aprile 2013 - La Forestale ha posto sotto sequestro un'azienda bufalina in provincia di Caserta all'interno della quale era stata riscontrata una inconsueta ed abnorme mortalità di bufale. Nel corso di un ordinario controllo amministrativo e sanitario presso un'azienda del comune di Pietramelara (CE), il personale dei Comandi Stazione Forestali di Pietramelara, Vairano Patenora e Piedimonte Matese (CE), in collaborazione con i medici veterinari dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva della ASL di Caserta, ha riscontrato una serie di irregolarità. La parte posteriore dell'azienda veniva utilizzata per lo smaltimento di rifiuti di vario genere costituiti da materiali ferrosi, rifiuti solidi urbani, confezioni di medicinali per uso veterinario e materiale plastico. Nelle immediate vicinanze vi era inoltre una notevole quantità di terreno rimosso con l'ausilio di mezzi meccanici e dalla terra fuoriuscivano parti anatomiche di bufali, nonché quattro carcasse di esemplari morti di recente e, tra queste, un feto da aborto. Dalla consultazione della Banca Dati Nazionale è emerso che dei 723 capi bufalini e 28 capi bovini censiti risultavano presenti soltanto 300 capi bufalini, 8 capi bovini e 30 vitelli non ancora immatricolati. Gli animali presenti apparivano in evidente stato di iponutrizione e malessere, e all'interno dei silos e del fienile è stato riscontrato che le disponibilità di paglia per alimentare la mandria erano insufficienti per garantire il mantenimento di animali in produzione. L'azienda è stata posta sotto

sequestro preventivo, poi convalidato dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), mentre il proprietario è stato deferito alla competente Autorità Giudiziaria. Nell'ambito di un controllo presso un'altra azienda bufalina, nel comune di Vitulazio (CE), il personale del Comando Stazione di Caserta, coadiuvato dai medici veterinari dell'Unità Operativa di Prevenzione Collettiva della ASL di Caserta, hanno constatato la presenza di 2 pony e 5 asini sprovvisti di microchip identificativi e della relativa documentazione. Il proprietario dell'azienda è stato sanzionato per l'irregolarità riscontrata.

Comando Territoriale Ambiente Vallo della Lucania

Salerno, 22 Aprile 2013 - Denunciato dalla Forestale il gestore di una discarica, realizzata in assenza delle necessarie autorizzazioni previste dalla legge e ricadente nell'area protetta del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni in provincia di Salerno. Il personale del Comando Stazione Forestale di Pisciotta (SA), a seguito di una segnalazione pervenuta alla Sala Radio 1515 del Corpo Forestale dello Stato di Napoli, ha scoperto in località Saline nel comune di Centola - Palinuro (SA), una discarica abusiva costituita prevalentemente da rifiuti ingombranti di vario genere, che a diretto contatto con il suolo, comprometteva l'habitat naturale circostante, mediante la dispersione di sostanze inquinanti pericolose sia per l'ambiente che per la salute pubblica. La discarica si trovava all'interno di un'area di circa 1.000 metri quadrati, in una zona vincolata e ad elevato pregio paesaggistico e ambientale. Durante l'ispezione dei luoghi, veniva appurato che erano stati abbandonati grossi quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi, miscelati con rifiuti pericolosi di ogni genere come materiale derivante da demolizione edilizia, plastica di ogni genere, materiale ferroso, materiale legnoso e pneumatici fuori uso. Accertato l'abuso, allo scopo di evitare il protrarsi dell'attività illecita, gli Agenti del Corpo forestale dello Stato hanno posto sotto sequestro l'intera area e i rifiuti, denunciando l'uomo alla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, per i reati di realizzazione e gestione di una discarica abusiva e alterazione e deturpamento di bellezze naturali.

Comando Provinciale Napoli

Napoli, 27 maggio 2013 - Nell'ambito dell'attività investigativa condotta dal Corpo forestale dello Stato al fine di contrastare le illegalità ambientali, con particolare attenzione ai crimini i cui effetti si riflettono sulla salute dei cittadini, il personale del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) di Napoli ha sequestrato tre terreni nel comune di Caivano (NA), in località Sanganiello. I presunti responsabili, proprietari dei fondi posti sotto sequestro, sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica di Napoli. Nel primo terreno, un incolto di circa 17.000 metri quadrati, sono stati rinvenuti rifiuti speciali pericolosi tra cui amianto, scarti derivati da roghi di rifiuti e plastiche squagliate. Nel secondo terreno di circa 10.000 metri quadrati sono stati rinvenuti rifiuti speciali e pericolosi tra cui materiali provenienti da attività di demolizione edile, parti di manto stradale bituminoso. Nel terzo terreno di circa 20.000 metri quadrati, adibito a coltivazione intensiva di broccoli e adiacente ad uno degli altri due campi, è stato rinvenuto un pozzo da irrigazione le cui acque, dalle analisi dell'ARPA Campania, sarebbero risultate inquinate da floruri, manganese e toluene, pericoloso solvente appartenente agli idrocarburi talmente corrosivo da non poter essere contenuto nei recipienti di plastica.